

La velocista ha disputato quattro Olimpiadi consecutive

Chiuso e il mondo visto da chi nuota

Andrea Schiavon

Inondati di biografie, saggi e manuali di calcio, basket, boxe e molto altro, la produzione si inaridisce quando ci si sposta in piscina: il nuoto sforna più campioni che nuovi libri e per questo suscita interesse "Con la testa sott'acqua", il volume con cui Cristina Chiuso racconta "il mondo visto da chi nuota" (add editore, 196 pagine, 18 euro). Da Barcellona 1992 a Pechino 2008 Chiuso ha attraversato diverse epoche del nuoto azzurro, partecipando a quattro edizioni dei Giochi Olimpici: quando è approdata in Nazionale alla fine degli anni Ottanta l'Italia aspettava ancora il primo oro olimpico e ripensava con nostalgia al talento precoce di Novella Calligaris, protagonista a Monaco 1972. Da Barcellona a Pechino, Chiuso ha terminato la propria carriera a cinque cerchi nell'edizione che ha segnato l'apice per la Divina del nuoto italiano, Federica Pellegrini. Per l'autrice il rapporto con il nuoto non inizia né finisce con le Olimpiadi, quelle sono la massima espressione agonistica di un'esperienza più profonda, totalizzante. "Con la testa sott'acqua" si distingue perché parla (anche) di campioni, ma non resta in superficie, va in profondità mettendo insieme esperienze autobiografiche, racconti giornalistici (Chiuso ha fatto la commentatrice per Sky) e analisi da ingegniera (è laureata in ingegneria gestionale). Il risultato è racchiuso in pagine che suscitano interesse anche in chi di solito mette la testa sott'acqua solamente in vasca da bagno.

Ad esempio, avete mai pensato a quante ore al giorno un nuotatore trascorre in posizione orizzontale e cosa comporta? «Considerando almeno otto ore di sonno - scrive Chiuso - dal-

L'ex campionessa si muove rapida tra le pagine come faceva da un lato all'altro della piscina: tra esperienze personali, racconti giornalistici e analisi da ingegniera



le quattro alle cinque ore in piscina, un'ora di riposo tra un allenamento e l'altro, un'altra ora di televisione la sera, un nuotatore trascorre circa sedici ore al giorno in posizione orizzontale. Io studiavo da sdraiata arrivando a trascorrerne più di diciotto in una posizione in cui le articolazioni non avevano bisogno di irrobustirsi troppo per sopportare la forza di gravità (...) Una volta terminata la carriera agonistica, le mie articolazioni hanno avuto bisogno di grande attenzione. È come se il corpo non si fosse mai davvero abituato a sopportare la forza di gravità per più di poche ore al giorno».

Da sé agli altri, Chiuso si muove veloce da un lato all'altro della piscina come faceva quando demoliva i primati italiani dei 50 stile libero. Una velocista con il

senso dell'ironia e dell'autoironia, come quando cita la cuffia comprata durante una trasferta in Gran Bretagna per la Coppa del Mondo: "When work goes hard, sprinters go out - Quando il lavoro si fa duro, i velocisti se ne vanno". Il libro è ricco di aneddoti, storie e tra queste una delle più emozionanti è quella di Anthony Ervin, campione dalle tante vite: giovanissimo fenomeno d'oro a Sydney 2000, da adolescente aveva trovato nel nuoto il modo migliore per convivere con la sindrome di Tourette. Fuori dall'acqua i problemi neurologici lo condizionano, in vasca nessuno gli dà troppo peso. A pesare invece è quell'oro olimpico dei 50 stile libero conquistato a 19 anni, un'età in cui non è semplice gestire un successo del genere. A 22 anni Ervin è già un campione che ha detto addio al nuoto e cerca di costruirsi una carriera rock. Prima di tornare a nuotare passa attraverso droga, alcol e un tentativo di suicidio. La risalita è dura, ma nel 2012 è di nuovo nella squadra olimpica e a Londra conquista il quinto posto. A 31 anni per il nuoto è un dinosauro, ma lui va avanti e nel 2016 a Rio si riprende l'oro e diventa il più vecchio campione olimpico nella storia del nuoto in una gara individuale.

A mettere la testa sott'acqua ci si può perdere, ci si può ritrovare. Vale per i campioni, per le campionesse e per tutti quelli che si tuffano nella vita.



Cristina Chiuso, 51 anni

TOP 5 SPORT

1 CARO JANNIK TI SCRIVO
Fabrizio Delprete
Burno

2 SIAMO LA FOSSA DEI GRIFONI
Massimo Calandri
De Ferrari

3 CADERE, RIALZARSI, CADERE, RIALZARSI
Gianluigi Buffon
Mondadori

4 FI BACKSTAGE. STORIE DI UOMINI IN CORSA
Riccardo Patrese con Giorgio Terruzzi
Rizzoli

5 IL CALCIO DI UNA VOLTA
Gianni Mura
IlSaggiatore

TOP 5 ASSOLUTA

1 MISS BEE E